



Per IL 19 DICEMBRE 2018, mercoledì della terza settimana di Avvento

VANGELO: Lc. 1,5-25

Al tempo di Erode, re della Giudea, vi era un sacerdote di nome Zaccaria, della classe di Abia, che aveva in moglie una discendente di Aronne, di nome Elisabetta. Ambedue erano giusti davanti a Dio e osservavano irreprensibili tutte le leggi e le prescrizioni del Signore. Essi non avevano figli, perché Elisabetta era sterile e tutti e due erano avanti negli anni. Avvenne che, mentre Zaccaria svolgeva le sue funzioni sacerdotali davanti al Signore durante il turno della sua classe, gli toccò in sorte, secondo l'usanza del servizio sacerdotale, di entrare nel tempio del Signore per fare l'offerta dell'incenso. Fuori, tutta l'assemblea del popolo stava pregando nell'ora dell'incenso. Apparve a lui un angelo del Signore, ritto alla destra dell'altare dell'incenso. Quando lo vide, Zaccaria si turbò e fu preso da timore. Ma l'angelo gli disse: «Non temere, Zaccaria, la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio, e tu lo chiamerai Giovanni. Avrai gioia ed esultanza, e molti si rallegreranno della sua nascita, perché egli sarà grande davanti al Signore; non berrà vino né bevande inebrianti, sarà colmato di Spirito Santo fin dal seno di sua madre e ricondurrà molti figli d'Israele al Signore loro Dio. Egli camminerà innanzi a lui con lo spirito e la potenza di Elia, per ricondurre i cuori dei padri verso i figli e i ribelli alla saggezza dei giusti e preparare al Signore un popolo ben disposto». Zaccaria disse all'angelo: «Come potrò mai conoscere questo? Io sono vecchio e mia moglie è avanti negli anni». L'angelo gli rispose: «Io sono Gabriele, che sto dinanzi a Dio e sono stato mandato a parlarti e a portarti questo lieto annuncio. Ed ecco, tu sarai muto e non potrai parlare fino al giorno in cui queste cose avverranno, perché non hai creduto alle mie parole, che si compiranno a loro tempo». Intanto il popolo stava in attesa di Zaccaria, e si meravigliava per il suo indugiare nel tempio. Quando poi uscì e non poteva parlare loro, capirono che nel tempio aveva avuto una visione. Faceva loro dei cenni e restava muto. Compiuti i giorni del suo servizio, tornò a casa. Dopo quei giorni Elisabetta, sua moglie, concepì e si tenne nascosta per cinque mesi e diceva: «Ecco che cosa ha fatto per me il Signore, nei giorni in cui si è degnato di togliere la mia vergogna fra gli uomini».

È al di là di ogni immaginazione che un anziano e una sterile possano mettere al mondo un figlio.

Per questo Zaccaria non crede all'angelo: si basa solo sulle possibilità umane.

Non ha previsto che Dio può fare grandi cose anche con le più deboli.

Il suo cuore rassegnato non è capace di aprirsi all'annuncio di gioia!

Quante volte anche noi ci fermiamo rassegnati di fronte ai nostri limiti;

la nostra fragilità e la paura di non riuscire ci bloccano.

Ragioniamo secondo la logica umana e cancelliamo la speranza.

Rimaniamo sterili per una vita che rimane chiusa in noi stessi,

e non permettiamo che il Signore possa fare "meraviglie" attraverso noi.

Rinnoviamo la vera fede, apriamoci alla fiducia e usiamo con coraggio

i nostri doni e le nostre capacità mettendoli con generosità a servizio;

sperimenteremo di essere strumenti "necessari" per fare passare l'amore di Dio.

Spesso siamo pronti a "scommettere" e "giocare" la nostra vita

per cose materiali che sono destinate a finire;

il Signore ci chiede di "scommettere" e "giocare" la nostra vita

per Lui e insieme a Lui...

così costruiremo la casa della nostra vita sulla roccia solida

e niente potrà abbatteerla.

*Guarda Signore con amore le nostre vite,
visita la sterilità del nostro cuore e donaci speranza.*

*La tua presenza in noi ci ridia freschezza
e, attraverso i nostri piccoli gesti di amore,
possa ancora passare il tuo annuncio di gioia per tutti.*

Abbiamo fiducia in Te, vieni Signore Gesù.

Buona giornata e buon cammino di avvento.

Don Sandro